

## RESOCONTO SOMMARIO

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

**La seduta comincia alle 15,05.**

*La Camera approva il processo verbale della seduta del 3 aprile 2000.*

#### **Missioni.**

PRESIDENZE comunica che i deputati complessivamente in missione sono due.

#### **Annunzio della formazione del Governo e della rinuncia alla nomina da parte di un ministro.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 1).*

#### **Annunzio della nomina dei sottosegretari di Stato e del conferimento di incarichi a ministri.**

*(Vedi resoconto stenografico pag. 2).*

#### **Comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE comunica l'organizzazione del dibattito sulle comunicazioni del Governo (*vedi resoconto stenografico pag. 4*).

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, rende all'Assemblea le seguenti dichiarazioni programmatiche del Governo da lui presieduto:

*(Vedi resoconto stenografico pag. 5 — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Buontempo).*

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 19.

**La seduta, sospesa alle 16,25, è ripresa alle 19.**

#### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE comunica l'ordine dei lavori dell'Assemblea per i giorni 2, 3 e 4 maggio 2000 (*vedi resoconto stenografico pag. 20*).

#### **Discussione sulle comunicazioni del Governo.**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Governo.

BEPPE PISANU, rilevato che è stata individuata una soluzione semplicistica ed « impolitica » della crisi di Governo, stigmatizza la posizione del centrosinistra, che intende utilizzare il referendum in materia elettorale per esorcizzare il « terremoto » scaturito dalle ultime consultazioni elettorali; preannuncia quindi che il gruppo di Forza Italia negherà la fiducia al Governo.

SALVATORE CHERCHI sottolinea la piena legittimità « istituzionale » e « politica » del Governo Amato, al quale preannuncia il convinto sostegno del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dell'intera maggioranza di centrosinistra, impegnata a proseguire nell'azione riformatrice avviata, che ha già consentito il conseguimento di importanti obiettivi.

PUBLIO FIORI ritiene che la nascita del Governo Amato sia avvenuta in contrasto con il principio costituzionale della sovranità popolare e faccia emergere un conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, segnatamente tra corpo elettorale e Parlamento, come del resto appare evidente da interventi dottrinari pregressi dello stesso Presidente del Consiglio.

GIULIANO AMATO, *Presidente del Consiglio dei ministri*, precisa che il «corpo elettorale» al quale intendeva riferirsi negli scritti richiamati dal deputato Fiori è quello che si esprime nelle elezioni politiche nazionali.

PUBLIO FIORI rileva che la fondatezza delle sue precedenti considerazioni non viene scalfita dalla precisazione del Presidente del Consiglio.

ANTONIO BOCCIA richiama i positivi risultati conseguiti dal precedente Esecutivo.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE CARLO GIOVANARDI

ANTONIO BOCCIA, osservato che gli impegni programmatici del nuovo Governo costituiscono il coerente completamento dell'attività riformatrice avviata da quelli che l'hanno preceduto, esprime il convinto sostegno all'Esecutivo da parte del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, che ritiene un «dovere morale» impegnarsi per portare a conclusione la legislatura.

CESARE RIZZI, evidenziata l'incoerenza del Presidente del Consiglio, che definisce un «tecnocrate» con l'obiettivo di «tenere in piedi la baracca» fino alla conclusione della legislatura, lo invita a rinunciare all'incarico, rilevando che il gruppo della Lega nord Padania non potrà concedere la fiducia al nuovo Governo.

MARIO BRUNETTI, pur ritenendo negativa per la sinistra e per le sue pro-

spettive la costituzione del nuovo Governo, che a suo giudizio favorirà il processo eversivo avviato con l'accordo tra Polo per le libertà e Lega nord, preannuncia il proprio voto «tecnico» favorevole, determinato da motivazioni diverse da quelle del gruppo Comunista.

MARIO TASSONE, rilevato che è in atto un'alterazione del rapporto tra il Governo e la maggioranza del Paese, ponendosi in tal modo in discussione una politica finalizzata al sistema bipolare, ritiene che il popolo italiano saprà giudicare la profonda crisi morale emersa in occasione della costituzione del nuovo Esecutivo.

STEFANO BASTIANONI, espresso apprezzamento per la rapidità con la quale il Presidente del Consiglio è pervenuto alla formazione del nuovo Esecutivo, giudica positivamente le dichiarazioni programmatiche rese, con particolare riferimento all'esigenza di rafforzare il sostegno alle piccole imprese ed alle famiglie: conferma per questo la piena e leale collaborazione dei deputati di Rinnovamento italiano.

ETTORE PERETTI, nel sottolineare che l'attuale compagine governativa rappresenta la «fotocopia» del Governo uscito politicamente sconfitto a seguito della consultazione elettorale regionale, dichiara che i deputati del CCD negheranno la fiducia al nuovo Esecutivo, anche al fine di impedire che una maggioranza «decomposta» proponga l'alibi dell'imperfetto meccanismo elettorale per giustificare il proprio fallimento politico.

GIORGIO LA MALFA, premesso che la maggioranza di centrosinistra ha conseguito un risultato elettorale non favorevole, pur in presenza di effettivi sintomi di ripresa economica e dell'importante risultato rappresentato dall'ingresso dell'Italia nel sistema dell'Euro, preannuncia che proporrà alla direzione del partito repubblicano l'astensione, con l'auspicio che si possa ricomporre la coalizione della quale la sua parte politica è stata recentemente una componente.

DONATO BRUNO, rilevato che il Governo non nasce sotto i migliori auspici, sottolinea, in particolare, le carenze note nelle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio in materia di sicurezza e di giustizia; lo invita quindi a verificare nel Paese l'esistenza di una maggioranza parlamentare e solo successivamente a presentarsi alle Camere per chiederne la fiducia.

MARCELLO BASSO, sottolineate le ragioni che a suo avviso hanno determinato la sconfitta elettorale delle forze del centrosinistra nelle regioni settentrionali, auspica che il nuovo Governo possa recuperare la fiducia dei cittadini promuovendo un'autentica riforma federale e misure in grado di superare l'emergenza infrastrutturale di cui soffre il Nord del Paese.

GIANCARLO PAGLIARINI, premesso che il « prezzo » del « regolamento dei conti » avviato nell'ambito della sinistra viene pagato dal Paese ed auspicata una riforma dello Stato in senso realmente federale, invita la Camera a negare la fiducia ad un Governo espressione di una coalizione sempre più lontana dalle esigenze dei cittadini.

SAURO TURRONI, richiamati i positivi risultati conseguiti dai precedenti Esecutivi grazie all'assunzione della tematica ambientale quale « chiave » di interpretazione dell'intera politica del Governo, esprime la critica e la delusione dei Verdi

per la scelta di non affidare ad un loro esponente la responsabilità del Dicastero dell'ambiente; preannuncia comunque il voto favorevole della sua parte politica, auspicando tuttavia più puntuali impegni programmatici in materia ambientale.

PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo alla seduta di domani.

**Su un lutto del deputato  
Mirko Tremaglia.**

PRESIDENTE rinnova, anche a nome dell'Assemblea, le espressioni della partecipazione al dolore del deputato Mirko Tremaglia, colpito da un grave lutto: la perdita del figlio.

**Modifica nella composizione  
di gruppi parlamentari.**

(*Vedi resoconto stenografico pag. 48*).

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 28 aprile 2000, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 48*).

**La seduta termina alle 21,20.**